

Dopo il vapore seguirono *la costruzione in ferro ed il propulsore ad elica* al posto delle ingombranti ruote e da allora i perfezionamenti non ebbero più soste. Gli scafi furono costruiti sempre più robusti ma leggeri, le carene vennero sempre più adattate alle alte velocità, furono sviluppati gli apparati motori, si adottarono macchine a doppia espansione, si passò dalla macchina alternativa e dalla caldaia cilindrica a carbone, alla turbina a vapore ed alla nafta.

In conseguenza del loro utilizzo specifico i piroscafi furono suddivisi in 4 grandi classi: *da passeggeri*, destinati alle traversate transoceaniche e a quelle di grande traffico; *piroscafi misti*, da passeggeri e carico; *piroscafi da carico* che i nostri marinai chiamarono "carrette" e gli inglesi tramps, cioè vagabondi, nel senso che andavano essi stessi a cercarsi il carico, di qualunque genere, dovunque lo trovassero, *piroscafi per servizi ausiliari* nei porti, come rimorchiatori e le navi ad uso locale (cisterne, bettoline, pilotine, ecc.). In precedenza i piroscafi da carico non differivano molto da quelli da passeggeri a tre ponti, poi furono soppressi i ponti inferiori in modo da avere, con un solo ponte, stive più ampie e più facile possibilità di stivaggio.

Ma la svolta più significativa nel settore marittimo si è verificata con la seconda guerra mondiale, ed ha portato nel campo del naviglio mercantile progressi sensibili: si ricordano l'adozione su vastissima scala del sistema di prefabbricazione di interi blocchi dello scafo, l'uso di acciai speciali per lo scafo e di leghe leggere per le sovrastrutture, le eliche a passo variabile, la sostituzione della macchina a vapore alternativa con motori Diesel per medie potenze e con motrici a turbina per grandi potenze, il perfezionamento della turbina a gas, la sostituzione del combustibile solido con quello liquido, e l'attuazione della propulsione nucleare.

Da quando si può parlare di una Marina Mercantile italiana? Prenderemo come base di partenza il 1861, anno dell'unità d'Italia; in quell'anno la nostra Marina Mercantile era al 4° posto nel mondo con circa un milione di tonnellate di stazza lorda.